

“Io dico l’incontrario dell’odio”

la stagione teatrale del Cielo sotto Milano 2025-2026

Ogni anno, al momento di comunicare il cartellone, cerchiamo un titolo che lo riassume poeticamente tutto. Dal 2015, eccone alcuni: *Milioni di colori*, *Cavalcando l’Ippogrifo* (ottimismo ariostesco), *Senza confini* (sull’onda dell’emozione dei divieti degli sbarchi dei migranti), *Di tutti i colori* (e poi c’è stato il Covid!), *Ohé sunt chî!* (per dire con Jannacci che, pandemia o non pandemia, noi c’eravamo); e l’anno scorso il brechtiano *Le notti chiare*, un auspicio di limpidezza di mente e di cuore.

È una scelta delicata: il titolo deve essere significativo ma non troppo triste, perché, santo cielo, siamo contastorie e abbiamo anche l’utilità di rallegrare.

Quest’anno è stata dura.

Poi di getto ci è venuto “Io dico l’incontrario dell’odio”. (È anche il titolo di uno degli spettacoli in cartellone.) Lo dice Leopold Bloom, l’Ulisse joyciano, al suo Polifemo dublinese, un odiatore ignorante nazionalista e demagogo che lo insulta; ma Bloom non demorde, e continua: “love loves to love”.

E così noi.

Abbiamo cercato di fare un cartellone all’insegna dell’amore per gli esseri umani e per la verità. Perché il nostro teatro sia per voi un “tornare a casa”.

Vi aspettiamo!

2025

###

domenica 5 ottobre, ore 18

LÀ DOVE BRUCIA L’ANIMA DEL MONDO

pensieri, letture, immagini

a cura di *Roberta De Monticelli e Guido De Monticelli*

Una strage che non è solo di corpi e d’anime, è anche di significato e verità. A Gaza bruciano le radici di carta – non di sangue e terra – del mondo nato dal “mai più” del 1945.

Eppure nel suo ultimo libro e nei suoi interventi ascoltati da milioni di oppressi Francesca Albanese, relatrice speciale delle Nazioni Unite, dice che forse un nuovo mondo sta nascendo, se solo riusciremo a svegliarci dal nostro sonnambulismo. Dice che le donne sanno come si dà la nascita. Si soffre. Si respira. E non si smette di spingere.

Un mondo dove la forza del diritto fermi le mani insanguinate dei tiranni, e vincoli l’arbitrio osceno dei potenti, e riconduca il potere degli stati all’esercizio della giustizia, nella pace.

Sale dal sospiro dei millenni la speranza di quest'altro mondo. E noi cercheremo di dar voce al grido di Gaza e della Palestina tutta intera. Ma anche a quel sospiro che sale dal fondo immemorabile della storia umana. Sale proprio da lì, dalle storie di Abramo, "padre di molte genti": il primo profeta, riconosciuto dalle tre religioni del libro.

Serata a ingresso libero a sostegno di Assopace Palestina

###

ven 17 e sab 18 ottobre, ore 20.30

LET'S TALK ABOUT SEX 2.0

concerto comico di Anna Zapparoli e Mario Borciani

con La Dual Band

**Da Mozart a Bogart,
da Platone all'elettrone
l'amore è uno, facciamo lo**

e, in ordine alfabetico:

Benedetta Borciani-Beniamino Borciani-Valentina Scuderi-Alessandro Tamiozzo
Mario Borciani, pianoforte e tastiere, direzione musicale

Torna *Let's Talk About Sex!*, spettacolo di bandiera della Dual Band.

Un pianoforte e un nuovo, esplosivo quartetto vocale per raccontare in forma di conferenza, o di manuale semiserio, tutto l'amore, dagli organismi unicellulari ai giorni nostri, passando per Platone, Shakespeare (tutto Shakespeare in 5 minuti), Mozart, i Beatles, la psicanalisi e i Pinguini tattici nucleari.

###

sabato 25 ottobre, ore 18

DIVERTIMENTO ENSEMBLE CONCERTO DI MUSICA CONTEMPORANEA

È con grande piacere che ospitiamo al Cielo sotto Milano il glorioso Divertimento Ensemble, uno dei più importanti gruppi di musica contemporanea della scena italiana. Una serata unica nel suo genere, di musica **per** noi, che è anche musica **con** noi: il pubblico è complice, chiamato a partecipare attivamente all'evento cantando, recitando - possibilmente in più lingue - e suonando le percussioni.

Verranno eseguiti due pezzi, legati al tema del riscaldamento globale, di Daniele Bonacina e Arnau Gran I Romero, vincitori del concorso internazionale di composizione "Franco Donatoni".

Prenòtati: le prove sono il pomeriggio stesso. Non è niente di complicato, ma è superdivertente: ci sentiremo parte di un tutto, e più si è meglio è!

Per prenotare la prova, contattaci a organizzazione@ladualband.com

###

sab 8 novembre, ore 20.30; dom 9 novembre, ore 18

**DI SANA E ROBUSTA RICOSTITUZIONE: LA-PIÙ-BELLA-DEL-MONDO CANTATA
E RACCONTATA DA UN GRUPPO DI GIOVANI ORGOGLIOSI (E UN PO'
INCAZZATI)**

Drammaturgia collettiva coordinata dalla Dual Band

Vincitore del bando Smart Giovani 2024, questo spettacolo nasce da un laboratorio di scrittura. Abbiamo musicato e cantato insieme a un gruppo di ragazze e ragazzi tra i 15 e i 31 anni gli articoli più belli della nostra Costituzione, e abbiamo intavolato un dialogo con la Repubblica (che qui si palesa personalmente, con un peplo tricolore e tutte le sue torri in testa). Sono stati democraticamente (per votazione) trascelti alcuni articoli: 1, 2, 3 e 4 naturalmente, ma anche 9, 10, 11, e poi da 13 a 21! E la salute, e la libertà dell'insegnamento. Con un po' di rabbia da parte dei ragazzi, certe volte. Ma l'incertezza e la malinconia si stemperano nel confronto comune, e la vita continua, agra e allegra.

###

domenica 23 novembre, ore 18

"... E COMPLIMENTI ANCHE A LEI."

**80 ANNI DI BELLEZZA: LA STORIA DEL QUARTETTO ITALIANO DAL PUNTO DI
VISTA DEL SECONDO VIOLINO**

di Mario Borciani

Con la partecipazione straordinaria del Quartetto Pegreffi

Proprio in questa data, 80 anni fa, nel 1945, nasceva il Quartetto Italiano. Quattro ragazzi, Paolo Borciani, Elisa Pegreffi, Piero Farulli e Franco Rossi partirono da Genova, Firenze, Venezia e Reggio Emilia per studiare insieme. Erano destinati a diventare famosi nel mondo, e la storia del loro quartetto d'archi si incrocia con la Storia grande di un paese che si risolleva letteralmente dalle macerie. La vicenda è raccontata dal punto di vista di un bambino, e quel bambino era il nostro direttore musicale, Mario Borciani, figlio di Paolo Borciani e di Elisa Pegreffi, primo e secondo violino del Quartetto Italiano; e saranno i loro nipoti, Benedetta e Beniamino, a darle voce, con una particolare attenzione a quella che per loro era semplicemente la Nonna Lisa.

La narrazione si basa su documenti personali preziosissimi – e bellissimi (li vedremo sullo schermo) – che offrono uno sguardo su un passato che, pur essendo personale, ci riguarda tutti.

Siamo felici di accogliere in questa occasione un debutto assoluto per

Milano: il Quartetto Pegreffi, interamente al femminile, che suonerà alcuni brani che hanno segnato momenti particolarmente significativi della carriera del Quartetto Italiano.

###

giovedì 11 dicembre ore 20.30

CONCERTO DEL PIANISTA BRUNO CANINO

PARIS-NEW YORK AND BACK!

LA MUSICA ATTRAVERSO L'ATLANTICO, DA DEBUSSY A CHICK COREA

Un ritorno gioioso al Cielo sotto Milano! Un altro grande artista, che, col suo pianoforte fedele, ha portato e porta alto il nome d'Italia nel mondo: Bruno Canino. Ci accompagnerà, con uno dei suoi programmi imprevedibili e intelligenti, in un viaggio ideale tra la musica francese e quella americana all'alba del Novecento, quando la cultura di Parigi influenzava il jazz, e il jazz a sua volta influenzava i compositori francesi.

###

ven 19, sab 20, ore 20.30; dom 21 dicembre, ore 18

TWELFTH NIGHT O QUEL CHE L'È: A QUEER SORT OF MUSICAL

la *Dodicesima Notte* di William Shakespeare

regia, drammaturgia e lyrics di Anna Zapparoli

Musiche di Mario Borciani eseguite dal vivo dal Trio Abdo-Buda-Marconi

Coreografie di Sonia Usurini

e con

Benedetta Borciani, Beniamino Borciani, Valentina Scuderi, Alexandro Sentinelli

e i giovani attori* del gruppo Shakesqueer

Il nostro primo Shakespeare della stagione. Una commedia, anzi un musical. E in italiano. Da ridere, ma contemporaneo dell'Amleto. Ed è un attimo con Shakespeare, che Amleto ti salta fuori dalla sua tragedia e si mette a fare Feste, il buffone canterino, in una commedia.

La *Dodicesima notte* parla di me, di te, di tutti. Per forza, parla d'amore. Parte come una classica commedia di equivoci con gemelli; ma qui i gemelli sono un uomo e una donna. E quel che segue si complica per forza, in totale affrancamento dal genere di partenza dei personaggi. Una serie di equivoci obbliga la gemella, Viola, a travestirsi da uomo, creando un triangolo davvero strano, e infelice da tutti i lati. Un triangolo per l'appunto "queer" nell'accezione originaria del termine. Eros puro, ed Eros se ne infischia delle definizioni. Eros, sembra dire in modo molto chiaro Shakespeare, sta nella persona, non importa se uomo o se donna.

Finirà bene, certo, e si ride anche molto (cosa che fa bene a tutti, interpreti e spettatori); ma non senza essere passati per un cammino di conoscenza di sé e della propria soggettività.
Progetto sostenuto dal Comune di Milano, con il supporto di CIG Arcigay

###

2026

sabato 10 gennaio 2026, ore 20.30

20 GRAMMI

di *Gioia Battista e Nicola Ciaffoni*

con *Nicola Ciaffoni*

produzione *Caraboa Teatro*

Un attore si ritrova a scrivere una mail al direttore artistico di un teatro per proporre il proprio spettacolo.

Il titolo dello spettacolo è **20 grammi**, misura che – secondo uno studio della Royal Society – corrisponde al peso di anidride carbonica prodotto dall’invio di una e-mail, ovviamente anche quella l’attore che sta per mandare. Da qui il primo cortocircuito: continuare a mandare la mail nella vana speranza che il direttore di teatro risponda (spoiler: non accade quasi mai) e quindi continuare ad immettere nell’atmosfera chili su chili di CO2, oppure smettere? L’alternativa è la paralisi.

Così l’attore si decide. Clicca su ‘invia’ e... succede l’imponderabile: il direttore del teatro risponde.

“Il tuo spettacolo è stato selezionato”. ... e adesso? Come la racconto una crisi climatica?

###

sab 24 gennaio, ore 20.30 e dom 25 gennaio, ore 18.00

Nutshell Theatre - Il teatro inglese fatto da attori inglesi (con sopratitoli in italiano)

SHAKESPEARE’S MACBETH

**Regia di Anna Zapparoli-Costumi di Susan Marshall-Musiche di Mario Borciani
con Benedetta Borciani, Beniamino Borciani, Valentina Scuderi, Alexandro Sentinelli,
Anna Zapparoli**

Quando lo vediamo per la prima volta, Macbeth è già insanguinato, del sangue di una guerra che ha fatto in nome del suo re. Poi la posta in gioco si alza grazie alla profezia delle streghe: sangue genera sangue, ma il sangue non si lava più, e il prezzo è la pazzia, la solitudine, la paura, l’impossibilità ad appartenere all’umanità. “Nothing is but what is not”.

Eppure la generosità di Shakespeare è infinita come il mare: la scorta non finisce, perché il suo amore per i suoi personaggi è anch’esso infinito. Anche per Macbeth. E quando muore Macbeth, muore qualcosa anche in noi. Non possiamo amarlo noi, perché non siamo Shakespeare, ma la pienezza del nostro essere ne è arricchita.

###

domenica 8 febbraio, ore 18.00

LADY COMEDY SHOW

di e con Luisella Tamietto

Si dice trasformista. Ma hai mai visto una trasformista al lavoro? Sì, insomma, quello che in gergo tecnico si chiama il *quick change*. È un divertimento pazzo. L'attrice è una, la travolgente Luisella Tamietto; le donne personaggio in scena sono quattordici, esasperate, ciniche, ingenuie, vecchie, giovani: il tutto con cambi esilaranti che durano nel caso più lungo dieci secondi. Roba da non credere. Si ride a crepapelle. Lo spettacolo è un vero e proprio omaggio alla potenza dell'interpretazione teatrale femminile e alla forza dell'umorismo.

Ah, e se ti interessa questo mondo straordinario, e in generale quello della clownerie, Luisella terrà, nei giorni immediatamente precedenti, 6 e 7 febbraio, un workshop sull'arte del clown. Per partecipare scrivici a organizzazione@ladualband.com

###

sabato 28 febbraio, ore 20.30

Compagnia Dovecomequando

IL VIAGGIO

di Paolo Bignami

con Alessandra Aulicino e Flavia Germana De Lipsis

Due donne si incontrano in stazione. Sono due migranti, e parlano. Ma piano piano ci accorgiamo che c'è qualcosa di strano. Sono di epoche diverse. L'una è una migrante che **emigra** dall'Italia meridionale negli anni Cinquanta, l'altra è di oggi: in Italia ci è **immigrata**. Dapprima diffidenti, sono unite dall'eterna attesa del treno della vita, ma anche dalle speranze, dalla dolcezza dei ricordi, dall'istintivo desiderio di chiamare "casa" il posto dove – seppur per poco tempo – ci si trova bene.

*Il viaggio (col titolo *Il viaggio che non ho fatto*) ha vinto il [Premio di drammaturgia DCO 2016](#) "per la capacità di affrontare un argomento di estrema attualità come quello dell'immigrazione senza patetismi e non limitandosi alla denuncia ma concentrandosi piuttosto, in positivo, sulle speranze e sui sogni delle due protagoniste."*

###

sabato 14 marzo, ore 20.30

TRIO ABDO BUDA MARCONI

Dopo aver tessuto il prezioso arazzo sonoro della nostra *Dodicesima notte*, il meraviglioso Trio, sempre amatissimo dal nostro pubblico, sarà da noi in concerto.

A dieci anni esatti dal loro primo incontro, Ashti Abdo, Manuel Buda e Fabio Marconi sono più in fermento che mai. Con una serie di nuovi brani a promettere presto un terzo

disco, i tre musicisti tornano al Cielo sotto Milano con la loro miscela unica di melodie curde, temi ebraici, ritmi dai Balcani e dal Medio Oriente.

Le loro origini, le loro diversità che si completano, i loro racconti e le loro composizioni creano ad ogni concerto un'atmosfera unica.

###

ven 27, sab 28 marzo, ore 20.30; dom 29 marzo, ore 18

Nutshell Theatre - Il teatro inglese fatto da attori inglesi (con sopratitoli in italiano)

SHAKESPEARE'S JULIUS CAESAR

**Regia di Anna Zapparoli-Musiche di Mario Borciani-Costumi di Beniamino Borciani e Anna Zapparoli
con Benedetta Borciani, Beniamino Borciani, Valentina Scuderi, Alexandro Sentinelli, Anna Zapparoli**

Julius Caesar sembra scritto ieri: Shakespeare mette a nudo la brutalità della politica, i tradimenti, le piazze che cambiano umore al ritmo della propaganda. Il Foro sembra una timeline: slogan, semplificazioni, narrazioni virali - oggi diremmo feed, reel, commenti pilotati. La democrazia è fragile quando un potere verticale e populista si impone: e il popolo, si ritrova schiacciato tra due alternative, che lo escludono in ogni caso: la dittatura o l'oligarchia. Nel mezzo, persone: rapporti scritti con una precisione che fa male. Siamo gender blind: i ruoli passano di mano senza vincoli di genere. Perché questo grande testo shakespeariano non è un monumento, è un manuale di resistenza (e di dubbi) per l'oggi.

###

sab 18 aprile, ore 20.30 e dom 19 aprile, ore 18.00

Nutshell Theatre - Il teatro inglese fatto da attori inglesi (con sopratitoli in italiano)

DITTICO JOYCIANO: "I MEAN THE OPPOSITE OF HATRED"

**Canto d'amore separato di Leopold e Molly Bloom
di Mario Borciani e Anna Zapparoli
dall'*Ulisse* di James Joyce**

Canto Primo: Poldy (Beniamino Borciani)

Canto Secondo: Molly (Anna Zapparoli)

Due prospettive che si cercano e si rispecchiano: il giorno di Leopold, la notte di Molly. Molly, corpo vivo, corpo di poesia e desiderio: otto paragrafi senza punteggiatura, un fiume che mescola ironia, sensualità, rivelazioni.

Ma prima, il monologo interiore di Leopold Bloom, tratto non da un solo capitolo, ma un tessuto drammaturgico cucito da più pagine di *Ulysses*; ossessivamente marcato, questo, di punteggiatura: per lo più punti fermi, anche a metà pensiero, là dove la mente irrequieta e curiosa cambia direzione, continuamente volgendosi a cercare il bello dell'esistere, senza soggezione, anche nella miseria, nell'affanno e nell'indifferenza della città-mondo

Dublino; perfino nell'odio, fino all'immensa dichiarazione del canto del Ciclope: "love loves to love." Stessa grammatica musicale – ostinati, variazioni, polifonie – per seguire il lungo giorno di Bloom tra gesti minimi e domande cosmiche.

Su questa coppia apparentemente scollata, in disfacimento, spira un unico arco emotivo che è forse la sola armonia possibile fra esseri umani sul mistero di scegliere, amare, ricordare.

Avvertenza: questa alta poesia usa talvolta un linguaggio sessuale esplicito, e tocca argomenti sensibili; sconsigliamo la visione di questo spettacolo ai minori di 16 anni

Pianoforte: Mario Borciani

Batteria: Carlo Battisti

Clarinetto e Basso: Beniamino Borciani

###

sab 9 maggio, ore 20.30 e dom 10 maggio, ore 18.00

MONTEVERDI, IL PAPÀ DELL'OPERA

Possiamo immaginare Händel, Mozart, Rossini, Verdi, Wagner, Puccini, e perfino Cole Porter e Lloyd Webber senza Claudio Monteverdi? Con lui nasce l'opera lirica (e il musical) quasi dal nulla. La Dual Band, guidata da Beniamino Borciani (cantante e narratore), racconta la sua vita, attraverso le testimonianze dei contemporanei, attraverso le sue lettere, scritte in una meravigliosa lingua padana, che ricorda a tratti Dario Fo, attraverso le sue passioni, come l'alchimia o i sonnellini pomeridiani, attraverso i suoi interventi illuminanti e spesso feroci sulle macchine teatrali, sui cantanti, sui colleghi. Questo racconto sarà contrappuntato dal vivo da alcune scene dei capolavori teatrali di Monteverdi.

Un nuovo concerto-racconto della Dual Band, la vita di un quieto signore che ha cambiato per sempre la storia della musica.